

Reazioni al caro-bus deciso dalla Regione

Bencini: «È ora di programmare gli investimenti nei trasporti»

Risposta all'assessore regionale Lazzaro - Nicola Lombardi: «Aumenti gradualmente»

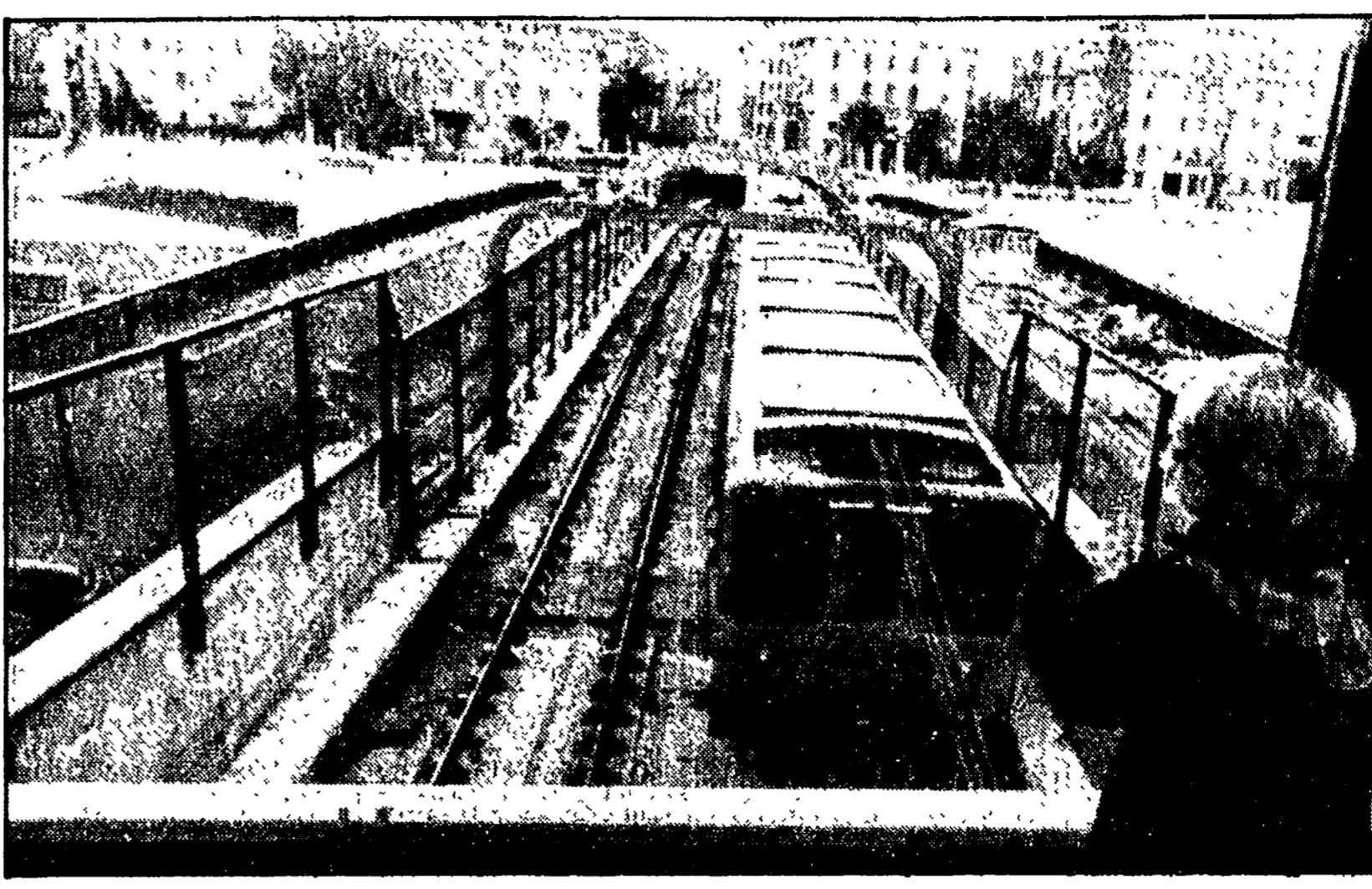
L'aumento delle tariffe dei bus ha suscitato le prime reazioni. L'assessore Bencini e il responsabile trasporti del comitato regionale del Pci Lombardi hanno risposto ieri alla dichiarazione polemica dell'assessore regionale Lazzaro, in cui si accusava il Comune di fare «facile demagogia» sulle tariffe e di non essersi assunto le responsabilità finanziarie e organizzative che gli competono.

Le infrazioni al codice costeranno salate

A mezzanotte entrano in vigore le «supermulte»

Il nuovo provvedimento approvato ieri con il parere favorevole del Consiglio di Stato

Ultimata la complessa prassi burocratica per l'applicazione delle «supermulte», allo scadere della mezzanotte entreranno in vigore i nuovi provvedimenti. Da stasera quindi tutti gli automobilisti romani dovranno avere un occhio di riguardo in più nei confronti dei cartelli e della segnaletica, per evitare un salasso non indifferente. Secondo l'ultimo prontuario, infatti, le infrazioni al codice stradale verranno punite con contravvenzioni pesantissime. Ecco alcuni esempi: chi lascerà la propria macchina in sosta vietata creando grave intralcio alla circolazione, dovrà pagare una multa che va da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 200 mila lire, contro le precedenti sanzioni che prevedevano una multa dalle 15 alle 40 mila lire.



Il Comune ha dato il via libera Partono i lavori del nuovo metrò

Partono i lavori per la nuova metropolitana. Il Comune ha dato il via al prolungamento della linea «B», che collegherà il Laurentino con Rebibbia. Il parere favorevole definitivo l'ha espresso l'apposita commissione che era stata costituita per seguire le vicende del nuovo tratto del metrò (è composta dal prosindaco Severi, dagli assessori Bencini, Faloni e Pietrini e dal presidente dell'Acrotol Maderchi). Superato quest'altro ostacolo, in anticipo sui tempi (il nulla-osta, infatti, era previsto per la metà di agosto), l'intermetrò, la ditta incaricata dei lavori ha sessanta giorni di tempo per aprire i cantieri. Questo, in poche parole, vuol dire che ben presto la ruspa comincerà a forare il sottosuolo di Roma che va

da Termini a Rebibbia. Il parere favorevole che abbiamo espresso — ha detto il prosindaco Severi — rappresenta un ottimo auspicio affinché questo nuovo tratto della metrò non subisca annosi ritardi. Ma se l'intermetrò s'è assunta l'impegno di cominciare i lavori, il Comune ha a suo carico quello di consegnare tutte le aree interessate. Quattro di queste, infatti, sono state già consegnate, e altre tre ci si aspetta di consegnare, piazza Bologna, stazione Tiburtina e Magliana saranno consegnate a settembre. Resta — come spiegano i tecnici del Comune — l'area di Castro Pretorio che è sotto la diretta giurisdizione (vista la presenza della Biblioteca Nazionale) del mi-

La commissione capitolina ha espresso parere favorevole Anticipati i tempi Ora la talpa può mettersi al lavoro - La linea B sarà pronta nell'87

Un bimbo osserva incuriosito una delle prime corse della linea B del metrò. Su tutto andrà bene, entro cinque anni un altro importantissimo troncone della metropolitana verrà completato

Laurenzino. Il totale è 650 miliardi, che però alla fine dell'87 saranno diventati più di mille e duecento. Un bel po' di soldi, ma che vale la pena spendere se si considera il servizio che il prolungamento della linea B offrirà all'intera città. Con il nuovo metrò, infatti, le conseguenze sul traffico saranno decisive. Ma non solo un problema di circolazione. Mentre la linea A serve a facilitare le relazioni centro-periferia (Ottaviano, piazza di Spagna, piazza Barberini collegate direttamente col Tuscolano) quella B dovrà svolgere un ruolo di «riquilibrio» territoriale e urbanistico. Servirà infatti il centro direzionale di Pietralata (dove verranno spostati uffici ed attività terziarie) le

In giro tra i negozianti a parlare del decreto governativo

«Se passa l'orario libero Roma diventa un supermarket»

Il provvedimento «sfonda» il tetto delle 44 ore settimanali per i negozi - Le preoccupazioni della Confindustria - «Chi reggerebbe la concorrenza delle grandi catene?»

Seduta tra le verdure, Wanda serve i clienti e chiacchiera. Il negozio lo manda avanti da sola, otto ore al giorno, e la sera è stanca. «Anche se — dice — resterebbe aperta fino alle 9,30, magari mi farebbe comodo. Ma come si fa?». Di sulla piazza (siamo a S. Lorenzo) tutti i negozi sono a conduzione familiare o im-

La mercia della piazza, poi, azzarda un paragone ed è proprio quello giusto: «Vogliamo fare come in America, — dice — dove ci sono i supermercati, e la gente compra tutto lì, le medicine, il pane». La mercia sta sola nel negozio tutto il santo giorno. «Alla mia età — spiega — non posso proprio lavorare più, non ho nessuno che mi può aiutare ed una commessa non ce la faccio a tenerla». In salumeria, stessa scena: i commessi ci sono, sono due e sono anziani. Il padrone è assente. «Non so se questo decreto a noi piace — dicono — ma a noi no. Finisce che in negozio ci portiamo il letto e dormiamo qua».



mincia a dire: «Scusatelo, questo forse non c'entra niente, ma insomma non devono essere i Comuni a decidere queste cose? Roma non può dire: no, questo decreto non lo voglio? Qui cambierebbe tutto la città e poi, certo non è che entrano nel tuo negozietto preferito solo per chiacchiere, però se pure scambi due parole mentre fai la spesa, male non ti fa».

A proposito della necessità di ridurre gli sprechi

Così vengono pagate le farmacie: un sistema che costa tre miliardi

Sono di questi giorni le polemiche dell'Ordine dei medici nei confronti della commissione d'inchiesta regionale la quale ha reso noti i nomi di sanitari superprescrittori. E di conseguenza è tema di viva attualità parlare dell'ormai della spesa sanitaria per farmaci e analisi e tutti i meccanismi di sua formazione. Che si spenda troppo sono tutti concordi, che spesso si acquistino medicinali inutili pure, ma fino all'iniziativa della commissione nulla si è fatto per incidere sulle cause che determinano i costi. Noi le abbiamo elencate più volte: aumenti ingiustificati dei prezzi da parte delle case farmaceutiche (autorizzate dal governo), pessima educazione sanitaria dei cittadini, facilità dei medici di base a riempire ricette.

decise che l'unica cassiera restasse la USL Rm9 che finora aveva assolto quel compito. Funziona così: le farmacie una volta fatti i conti mensili li mandano al CER (Centro elettronico romano), una ditta privata con sede a via del Tizi, a due passi dall'Assiprofarm e dalla Farmindustria. Il CER «lavora» e controlla le ricette per conto della USL Rm9 da cui riceve un compenso di 120 lire a nota. Complessivamente passano per le mani della CER due milioni e mezzo di ricette al mese per un importo annuo di circa 3 miliardi. Questa impresa privata, a cui l'appalto si rinnova automaticamente, ora agisce in regime di monopolio dopo che svolgeva le stesse funzioni per l'INAM prima della riforma. Già appare singolare che la quantità e la giustezza di pagamenti pubblici dipendano da una ditta senza controllo, ma diventa preoccupante se si pensa che un buon 20% di farmacie si avvale dell'opera della CER per commissionare i propri conteggi. Insomma l'impresa imperiosa contemporaneamente il ruolo di controllore e controllato. Le conclusioni della CER inoltre non hanno possibilità di essere sentite per cui quando all'USL arriva il «conto» la Rm9 paga pronta cassa.

Ieri mattina alla stazione Termini, dopo una rapina in un vagone postale

La polizia lo scambia per un bandito e gli spara addosso ferendolo al piede

Lui con la rapina non aveva nulla a che fare, si è trovato solo per caso nel vagone postale, proprio mentre tre banditi lo stavano svaligiando. Ma la paura del rimpatrio, il terrore di essere fermato dalla polizia, magari solo per un controllo, è stato più forte. Così Ferrahman Adraou, 38 anni, marocchino, non appena ha visto gli agenti avvicinarsi, se l'è data a gambe levate, facendo scattare, involontariamente, un equivoco grottesco che si è chiarito solo qualche ora più tardi al Policlinico dove è stato ricoverato con una pallottola al piede e una prognosi di trenta giorni.

caduto per terra, ma ben intenzionato a difendersi fino all'ultimo. Urlando a squarciagola in arabo ha cercato inutilmente di far capire agli agenti, che già gli erano sopra, di non essere un ladro. Poi è passato alle maniere forti. È stato il finimondo: più il marocchino morderla e scateclava, più gli agenti lo tenevano stretto, per non farselo scappare un'altra volta. Alla fine immobilizzato e con le manette al polsi è stato caricato su un'ambulanza e portato all'ospedale. Qui una volta chiarita la sua posizione è stato comunque arrestato per oltraggio, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

Nuovi dati in arrivo, mentre si preparano altre iniziative

«Come eravamo» di Villa Ada: ancora al lavoro il computer

che anticipazione. L'età media dei ballerini a villa Ada è di 28 anni (sopra ai trentacinque sono poco meno del 12 per cento). Gli uomini sono stati quasi il doppio delle donne (il 64,86% contro il 35,14). I motivi che li hanno spinti a partecipare sono i più svariati ma solamente il 4% ha dichiarato che non aveva niente di meglio da fare, oltre il 60% è andato per interesse nell'iniziativa, il 15% perché voleva ascoltare i concerti e il 13% per stare in compagnia.

volgere registi italiani e stranieri. Racconteranno quanto di ciò che hanno girato è stato «rubato» da altri o dai libri.

«Come eravamo» di Villa Ada: ancora al lavoro il computer

manifestazione. Il 33% dei ballerini erano studenti, il 9% disoccupati, ancora il 9% operai, e solo il 6% commercianti. A guardare bene tra le righe di curiosità se ne trovano ancora tante. Un dato certo, al di là delle statistiche che è dalla prima edizione il pubblico continua ad aumentare ogni anno. In questi diciassette giorni soltanto i biglietti venduti (dalle undici e mezza in poi i cancelli si aprivano e allora fare il conto diventava impossibile) sono stati 85.000. E le cifre di affluenza record non riguardano solo questa iniziativa, anche a Massenzio ogni sera

Si comincia il 15 settembre con «Ladri di cinema», un'iniziativa che dovrebbe col-